

→ **Mauri** in gol, i biancocelesti mantengono la testa della classifica. Gara bella e combattuta

→ **Reja** avverte: «Per ora pensiamo solo a salvarci...», ma tra i tifosi l'entusiasmo è incontenibile

Vola l'aquila nel cielo

La Lazio guarda dall'alto

Foto di Claudio Onorati/Ansa

LAZIO	1
BRESCIA	0

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu, Brocchi, Ledesma, Mauri, Hernanes (14' st Bresciano), Floccari (40' st Foggia), Zarate (19' st Rocchi).

BRESCIA: Sereni, Zambelli, Bega, Martinez, Dalamano, Hetemaj, Cordova (45' st Budel), Baiocco (25' st Kone), Diamanti, Caracciolo (14' st Possanzini), Eder.

ARBITRO: Celi di Campobasso

RETE: nel pt 45' Mauri.

NOTE: angoli 7-5 per la Lazio. Recupero 2' e 4'. Ammoniti Diamanti, Bega, Bresciano. Espulso Diamanti al 29' st per doppia ammonizione.

Un gol di Mauri permette alla Lazio di mantenere il passo dei campioni: ancora prima in classifica. Una vittoria sofferta contro un Brescia mai rinunciario e forse per questo ancora più bella. Espulso Diamanti.

MAX DI SANTE

ROMA
sport@unita.it

«Prima pensiamo alla salvezza, poi penseremo ad altro...». Edoardo Reja professa modestia, ma non basta a tenere a freno l'entusiasmo dei tifosi biancocelesti, usciti dall'Olimpico cantando. Battere il Brescia significa il primo posto in classifica e questa Lazio, umile e concreta, riesce a far volare alto, oltre all'aquila, anche i sogni dei suoi sostenitori. Guardare gli altri da qui ha un sapore nuovo, per i tifosi sa di grandi imprese, di lotta e di vittoria, finalmente di gloria. E il pubblico biancoceleste, troppo abituato ai quartieri bassi, si gode il primato e la sorpresa delle prime giornate comincia a lasciare spazio ai sogni. È anche capace di soffrire la Lazio, così come questi tre punti sono stati sudati più di quello che dice l'1-0 finale. Frutto di una determinazione mai in calo nell'arco dei 90 minuti.

Primo tempo di grande fatica per la Lazio, contro un Brescia ben coperto, ma non per questo rinunciario. Il diesel biancoceleste macina gioco fin dall'inizio, ma Hernanes non trova il guizzo. Intorno ha



L'aquila simbolo della Lazio vola sopra il prato dell'Olimpico prima della partita

Nazionale

Quanti ritorni in azzurro

Prandelli chiama Zambrotta

Criscito, Mauri e Borriello

Per il doppio impegno di qualificazione alla fase finale di Euro 2012 contro Irlanda del Nord (venerdì 8 a Belfast, ore 19.45 italiane) e Serbia (martedì 12 a Genova, ore 20.50) il ct Cesare Prandelli ha convocato 23 calciatori. Questo l'elenco completo.

PORIERI: Viviano, Sirigu e Mirante
Difensori: Cassani, Chiellini, Bonucci, Criscito, Zambrotta, Gastaldello, Bovo e Antonelli

CENTROCAMPISTI: Pirlo, De Rossi, Palombo, Lazzari, Marchisio, Mauri e Pepe

ATTACCANTI: Borriello, Cassano, Gilardino, Pazzini e Rossi

una gabbia che gli toglie metri e aria, contenendone i movimenti. Dall'altra parte Diamanti è bravo a cucire i reparti, mentre le due punte, Caracciolo ed Eder, non lasciano mai sguarnito il centrocampo. Muslera e Sereni alla fine sono tra i migliori in campo, a testimoniare una partita giocata a viso aperto. L'uruguayano è il primo chiamato in causa dalla conclusione di Zambelli (7'). Sereni risponde deviando in angolo un bel tiro di Brocchi. Lichtsteiner spinge sulla fascia senza soste, Mauri è ovunque e Ledesma gli copre le spalle. Chi latita è Zarate. Da lui solo una gran punizione (35'), destinata all'angolino. Ma Sereni c'è. La Lazio è paziente, non si fa prendere dalla frenesia per il gol che non arriva. Al 44' mezzo miracolo di Bega che, da terra, riesce a deviare la botta a colpo sicuro di Floccari. Ma un minuto dopo Her-

nanes trova un corridoio libero e Mauri è lesto ad approfittarne. Sul suo diagonale incrociato nemmeno Sereni può opporsi: gol.

Il Brescia rientra dal riposo deciso a riprendersi il pari. Reja toglie Hernanes e per Bresciano con compiti di incontrista. Mauri si sposta al centro. Iachini leva Caracciolo per Possanzini. In due minuti il Brescia va due volte vicino all'1-1, sempre con Eder (14', reattivo Muslera e deviare in angolo il suo esterno, 15' tacco di Diamanti e Lichtsteiner in scivolata devia in angolo). Zarate è un corpo estraneo e Reja gli preferisce Rocchi. Il Brescia cerca più velocità a centrocampo con Kone al posto di Baiocco. Ma al 29' resta in 10. L'arbitro Celi punisce con il secondo giallo Diamanti per un'entrata si Radu. Finisce senza altri sussulti. E per la Lazio il sogno continua.